

SEGNO DI UNITÀ

Periodico di informazione della Comunità di
SANTA MARIA DELLA PACE

"<http://santamariadellapace-mestre.jimdo.com>"

Via Varrone, 14 - tel. 041.615333 - e-mail livio@smp.191.it

MESTRE - BISSUOLA (VE)

Anno XXIX - n. 28 - 2 aprile 2017



QUINTA DOMENICA DI QUARESIMA

PAROLA DI DIO

Il comportamento di Gesù nel vangelo di Giovanni appare misterioso: alla notizia delle gravissime condizioni dell'amico Lazzaro, decide di non far nulla se non attendere. Ciò non appare immediatamente ragionevole né misericordioso, visto l'affetto che legava Gesù all'amico e alle sorelle Marta e Maria..

Quando Gesù afferma che la malattia di Lazzaro non si concluderà con l'addio definitivo, ma "è per la gloria di Dio" (rimanendo tuttavia inerte e passivo) si può intuire il tentativo di rivelare come la capacità di dare e restituire la vita sia una prerogativa di Dio. La voce di Ezechiele profeta, che condivide con il popolo l'esperienza amara dell'esilio, crea uno sfondo molto ricco per cogliere tutta la portata del vangelo di Lazzaro (prima lettura).

Nel racconto di Giovanni Gesù, dopo aver atteso il tempo sufficiente a far maturare il disegno di Dio, si mette in cammino verso Betania. Marta accoglie Gesù quasi con un rimprovero e manifesta un pensiero che esprime la sensibilità religiosa di Israele verso Dio: l'idea che la Sua presenza nella vita di qualcuno non possa che manifestarsi come benedizione e prosperità percorre larga parte dei libri dell'Antico Testamento, diventando un vero e proprio criterio di lettura della realtà.

Pensare che Dio e la morte non possano essere compatibili è naturale nel credente, tuttavia è altrettanto vero che secondo la Scrittura ciò che maggiormente getta tenebre nel cuore dell'uomo è il valore simbolico della morte, come interruzione definitiva dell'alleanza con Dio.

Questa tenebra, invisibile e potente, è il motore di quel filo rosso della storia umana che la Bibbia chiama peccato.

Aspettando un tempo prima di liberare il popolo dall'angoscia dell'esilio, e prima di far tornare alla vita il povero Lazzaro, Dio non ha voluto manifestare la necessità del peccato come colore di fondo per mettere in risalto la sua bontà. Al contrario, in una storia

tutta segnata e condizionata dalla tenebra del peccato, il mistero della sua bontà incondizionata risplende ovunque, ma brilla addirittura sullo sfondo del nostro peccato.

L'esplosione emotiva, che Gesù vive proprio nel regno della morte – la tomba –, illumina tutta la prima parte del vangelo, soprattutto quel misterioso ritardo con cui egli si è messo in cammino verso Lazzaro. Rivela, infatti, che Dio, anche quando agisce con tempi e modi assai diversi dalle nostre aspettative, lo fa unicamente per poterci comunicare la vita eterna non solo come eliminazione, ma come ripristino di quei vincoli spezzati violentemente dal peccato. Lazzaro non risorge, ma è chiamato di nuovo alla vita. La restituzione alla vita di Lazzaro non è dunque una prova della risurrezione di Cristo ma l'ultimo segno per credere che Dio ha mandato il suo Figlio perché noi potessimo avere vita in abbondanza, vita eterna.

(riduzione e adattamento dal sussidio Parola e Liturgia - Quaresima e Triduo)



LE LETTURE DI OGGI

Ezechiele 37,12-14; Salmo 129; Lettera ai Romani 8,8-11; Giovanni 11,1-45

DOMENICA DELLE PALME

9 aprile 2017

ore 9.10 benedizione dell'ulivo

*nello spazio aperto del patronato
breve processione fino in chiesa*

Ss Messe

ore 8.00 – 9.30 – 11.00

**lettura della Passione
secondo Matteo**

in mattinata viene portato l'ulivo nelle famiglie assieme a Segno di Unità.

Precisiamo che l'ulivo verrà consegnato **esclusivamente nella giornata di domenica 9 aprile.**

TEMPO DI QUARESIMA

Calendario appuntamenti

Tutti i giorni dal lunedì al venerdì

ore 7.30 – Recita delle Lodi

ore 18.30 – S. Messa e Vespri

I giovedì di Quaresima

giovedì 6 aprile

ore 18.00 s. Messa e adorazione

(fino alle 19.00)

“VIA CRUCIS” SOLENNE

in parrocchia

Venerdì 7 aprile ore 20.45

in chiesa

***non ha luogo la Via Crucis
del pomeriggio***

Le stazioni della Via Crucis vengono commentate dai laici che hanno raccolto l'invito di don Liviano ad offrire la propria riflessione sui misteri della passione.

Segnaliamo che tutte le stazioni sono state assegnate.

I testi evangelici sono riportati nel sussidio “Quaresima e Pasqua 2017” messo a disposizione all'inizio della Quaresima.

VIA CRUCIS DIOCESANA DEI GIOVANI

con il Patriarca

sabato 8 aprile - ore 19.00

ritrovo presso l'anfiteatro del

Parco “Albanese” di Bissuola

“Grandi cose ha fatto per me

l'Onnipotente”

PENITENZIALE QUARESIMALE

per giovani

dalla terza media in su

con confessione individuale

lunedì 3 aprile – ore 19.00

chiesa S. Maria della Pace

per gli adulti

con confessione individuale

giovedì 6 aprile alle 21.00

chiesa “Corpus Domini”

Entrambi gli incontri vengono condivisi con la Comunità di Corpus Domini. Mentre per i giovani il luogo sarà la Chiesa di Santa Maria della Pace, per gli adulti sarà la Chiesa di Corpus Domini.

PRIMA CONFESIONE

domenica 2 aprile – ore 16.00

I bambini del **terzo itinerario di fede (quarta elementare)** fanno oggi la loro prima esperienza del sacramento della riconciliazione, nella prospettiva dell'incontro con Gesù Eucaristia che avverrà il prossimo anno.

Teniamoli nel nostro cuore e preghiamo il Signore perché lo Spirito li accompagni, assieme ai genitori in questo cammino di Fede.

Gruppo Anziani “Turismo e Cultura”

Associazione Patronato Bissuola

segnalano che la gita a

BOLOGNA

si farà sabato 13 maggio

Erroneamente, la scorsa settimana era stata indicata come data **sabato 14 maggio**. In realtà il 14 maggio è domenica.

ULIVO PER "LE PALME"

si cercano volontari

per la distribuzione nelle famiglie delle buste con il rametto d'olivo assieme alla copia di Segno di Unità che conterrà gli orari delle celebrazioni della Settimana Santa, oltre al messaggio di don Liviano e altre cose utili.

In fondo alla chiesa è collocato un tabellone con riportate le strade della parrocchia: apponete il vostro nome sullo spazio relativo alla strada in cui vi offrite a recapitare l'ulivo. Domenica prossima, al termine della S. Messa delle 9.30, alcuni addetti provvederanno a consegnare ai volontari una busta contenente ulivo e Segno di Unità.

IL CONFEZIONAMENTO DELLE BUSTE

La convocazione dei soci del Gruppo Anziani, per il confezionamento delle buste è fissato per **mercoledì 5 alle ore 15.00.**

Nei giorni precedenti (lunedì e martedì) si provvederà al taglio dei rami.

"AIUTIAMOLI A VIVERE"

vendita di uova pasquali

Domenica scorsa, per un fraintendimento nella comunicazione, abbiamo annunciato la presenza nel nostro sagrato dell'Associazione "Aiutiamoli a vivere", per la vendita di uova di Pasqua a sostegno delle attività che la onlus porta avanti da anni per aiutare le popolazioni colpite dal disastro di Chernobyl di trent'anni fa. Sembra assurdo, lo sappiamo, ma gli effetti collaterali di quell'evento stanno ancora incidendo sulla vita degli abitanti, specialmente dei bambini nati dopo: essi portano i segni della contaminazione.

In realtà quindi, i volontari dell'Associazione sono ospiti della nostra parrocchia oggi, domenica 2 aprile!

Vi invitiamo a dare loro una mano, acquistando le uova di Pasqua che mettono in vendita per una causa di solidarietà. I volontari saranno ben disposti ad illustrare le iniziative che la onlus mette in campo a carattere nazionale.

Visitate il sito www.aiutiamoliavivere.it per saperne di più.

i giovedì culturali a Venezia

I CARMELITANI SCALZI

A VENEZIA

la chiesa, il giardino mistico

La Chiesa dei Carmelitani Scalzi, dedicata a S. Maria di Nazareth, e il Giardino Mistico dei Carmelitani, sono la meta della prossima visita del Gruppo Turismo e Cultura, in programma il **20 aprile prossimo.**

Oggetto di interesse è il "giardino mistico" che ha colpito la mia curiosità, per cui sono andato a spulciare nell'universo di internet per trovare qualche notizia su di esso.

Intanto ho appreso che, in generale, l'orto annesso ai siti conventuali si chiama "brolo". Questa parola deriva dal celtico, ripresa poi dal tardo latino medievale ed era diffusa anticamente in tutta l'Italia settentrionale e anche in Toscana. Essa significava orto, frutteto per lo più cinto da muro o siepe; oggi è limitata ai dialetti della zona padano-veneta

Il brolo, appunto, dei Carmelitani Scalzi, che fu ridimensionato a metà ottocento per fare spazio all'insediamento della stazione ferroviaria di S. Lucia, manifestava alcune delle caratteristiche tipiche del giardino veneziano e del brolo di tradizione monastica. Recentissimamente, nel 2015, si è inaugurato un nuovo progetto: il **giardino mistico** che vuol essere un cammino nella natura, un'esperienza di bellezza dei cinque sensi di chi lo visita.

Il progetto è articolato principalmente in **sette aiuole**, nelle quali si dà spazio alla fortunata **tradizione carmelitana** della coltivazione della **melissa**, un'erba medicamentosa dalla quale si ottiene l'acqua di melissa usata per disturbi fisici e nervosi. Questo prodotto di erboristeria fa parte dei miei ricordi di ragazzo, quando si impregnava di melissa una zolletta di zucchero per curare svariati sintomi.

Per tornare al nostro giardino, la scelta delle piantumazioni e la loro ripetizione deriva da un profondo studio simbolico-religioso di ciascuna, legato anche alla numerologia delle Sacre Scritture. Nella zona terminale del giardino, prospiciente al canale Crea, che delimita il lato opposto a quello d'accesso, c'è la cappella e la "porta d'acqua".

Il giardino è anche luogo di preghiera e raccoglimento.

Della chiesa parleremo più avanti, quando daremo il dettaglio delle modalità della visita.

Virgilio

gruppo turismo e cultura
SAN PIETRO DI CASTELLO
immersi in un insolito silenzio

Giovedì 23 marzo altra uscita dedicata alla oramai atesissima gita culturale a Venezia per visitare la Chiesa di San Pietro di Castello.

Vi raccontiamo l'ennesima e piacevolissima avventura che ci ha portato tra le calli, ponti, rii e corti di una Venezia poco frequentata turisticamente nel sestiere di Castello.

Strada facendo siamo rimasti affascinati dall'insolito silenzio e da quanto vedevamo: corde tese, corte, lunghe e in diagonale da finestra a finestra, dalle quali pendevano sopra di noi panni profumati e stesi con una tale precisione da catturare il nostro sguardo dimenticandoci di dove stavamo camminando dandoci la sensazione di un ambiente vissuto e familiare.

Da come avrete capito, l'isola di San Pietro, perché di isola si tratta (anticamente nota come Olivolo) è appartata e suggestiva e si pone all'estremità orientale dell'area urbana. Fu quasi certamente la prima ad essere abitata, sin dal sec. VI.

A cavallo tra l'VIII e IX secolo, Venezia si trovò al centro di lotte politiche che vedevano il patriarca di Grado, contrapporsi al doge di Venezia nello scontro tra i favorevoli all'alleanza con l'Impero franco o con l'Impero bizantino.

Fu proprio in quest'ottica di scontro che nel 775 il doge di Venezia creò una nuova sede vescovile a Olivolo, nominando il primo vescovo della futura Diocesi di Castello.

Accanto al modesto ed ora degradato palazzo vescovile, già patriarcale, emerge la Chiesa di San Pietro di Castello.

Colpisce la monumentale facciata bianca di linee rigorose, eretta su progetto del Palladio.

All'interno un ambiente vasto e luminoso (le grandi finestre sono state fatte successivamente alla sua costruzione a seguito del Concilio di Trento) di ispirazione palladiana a croce latina, con cupola.

La Chiesa contiene le spoglie di San Lorenzo Giustiniani, primo patriarca di Venezia. Lorenzo Giustiniani nasce a Venezia nel 1381 da nobile famiglia. Diventa sacerdote nel 1405. Possiede scarse doti di oratore ma è un instancabile scrittore. Scrive trattati teologici per i dotti e opuscoli popolari per gli ignoranti. Dedicò la sua vita alla cura del popolo. Affascina i veneziani che già lo ritengono per santo ed infatti alla sua morte avvenuta nel 1456 chiesero che i resti rimanessero per sempre

nella chiesa di San Pietro in Castello.

Nel 1807 per volere di Napoleone, la sede patriarcale venne trasferita a San Marco.

Alla prossima.

I gitanti



CONFESSIONI

Uno dei cinque precetti della Chiesa stabilisce «Confesserai tutti i tuoi peccati almeno una volta all'anno» ed un altro di fare la Comunione **almeno a Pasqua**.

Va da sé che le due cose sono legate poiché se si vuole assolvere al precetto di fare la Comunione a Pasqua, sarà necessario confessarsi, (o no?). visto che magari non ci si è mai confessati per tutto l'anno.

Allora **ricordiamo** che don Liviano e don Antonio sono disponibili **a confessare tutti i sabato pomeriggio**. Non aspettate l'ultimo momento! Facciamo presente che durante le celebrazioni del Triduo **non ci si può confessare**, visto che i sacerdoti sono impegnati.

Se alcuno avesse particolari necessità, interpellare don Liviano per prendere accordi.

Associazione Patronato Bissuola COMUNICATO AI SOCI VECCHI E NUOVI

La segreteria ci ha chiesto di ripetere l'informazione che sono arrivate le **nuove tessere NOI** che erano state richieste oltre un mese fa.

I Soci del Circolo possono ritirarle in segreteria nei giorni apertura (lunedì e venerdì dalle 17.00 alle 18.30) oppure al termine delle Sante Messe domenicali delle 9.30 e delle 11.00, allorché in fondo alla chiesa ci sarà l'addetto alla consegna.

LUTTO

Ci ha lasciato

DE ROSSI LEDA

Condoglianze alla famiglia.